



Fratelli, che ci ascoltate: date riflessione, date importanza all'annuncio che questa notte noi vi facciamo!

Due aspetti attraggano la vostra attenzione: il valore universale di questa venuta; essa è come un sole sorgente; lo dice l'Evangelista Giovanni: «luce vera, che illumina ogni uomo» (cfr. Io. 1, 9). Ogni popolo, ogni storia, ogni cosa! E poi trasalite di nuova meraviglia e di gioia: il valore personale della venuta di Cristo. Ciascuno di noi può dire, deve dire: «è venuto per me!» (cfr. Gal. 2, 20).

Per me! Che nessuno pensi d'aver celebrato bene il Natale, se non s'è sentito investito e quasi folgorato da questa sempre nuova scoperta: Egli è venuto per me! La carità di Cristo mi colpisce e m'incalza (cfr. 2 Cor. 5, 14); ciascuno deve dire e sentire in se stesso: io, io sono amato da Cristo!

Chi sperimenta in qualche misura questa inebriante e ormai solare verità natalizia, ritornando alla propria casa e alle proprie cose, sentirà nascere nel proprio cuore un canto spontaneo, il canto di questa festività: Gloria a Dio! E pace in terra! Un canto d'amore divino, il canto di Natale.

Paolo VI, 25 dicembre 1973

*"Dio è luce", Valentino Vago*

*Collezione Paolo VI – arte contemporanea, Concesio (BS)*